

BRESCIA E PROVINCIA

cronaca@giornaledibrescia.it

Credito cooperativo

Al via la stagione delle assemblee

Le sette Bcc bresciane risorsa per il territorio: 7 miliardi di prestiti a famiglie e imprese

Un movimento che conta in provincia 65mila soci 256 filiali ed una raccolta totale di oltre 17,5 miliardi

Roberto Ragazzi
r.ragazzi@giornaledibrescia.it

■ Ci sono tre «regole auree», che forse non tutti conoscono e che esprimono la forza del credito cooperativo per un territorio. Si tratta dell'obbligo di prestare denaro per almeno il 50,1% ai soci; di erogare credito per oltre il 95% a chi vive e lavora nel territorio dove viene raccolto il risparmio; di destinare almeno il 70% degli utili a riserva individuale. Ebbene, questa capacità di sostenere il territorio è racchiusa in un numero: i sette miliardi di prestiti (il termine tecnico è «impieghi alla clientela») che nel 2023 le sette banche di credito cooperativo bresciano hanno erogato a famiglie ed imprese.

«È un mondo che pur dovendosi confrontare con uno scenario sociale e politico complesso e mutevole - spiega Alessandro Azzi, presidente della Federazione Lombarda delle Bcc - non ha mai dimenticato la propria missione: quella di rispondere ai bisogni della comunità. Le Bcc riequilibrano un "modus operandi" che tende a misurare gli individui solo tramite cifre, indici e parametri standardizzati. Le Bcc stringono un legame sincero con i propri soci. È il modello delle "casse rurali" che ancora oggi ci insegna l'importanza ed il valore di un rapporto basato su fiducia e collaborazione».

La radiografia. Sono sette le Bcc con sede nella nostra provincia. Si tratta di realtà composite, la cui storia affonda le radici alla fine dell'Ottocento, in grado di aggregare oltre 65mila soci, forti di 256 filiali (alcune di queste in Comuni fuori provincia) che nel 2023 hanno segnato una raccolta totale superiore agli 17,5 miliardi. Quattro gli istituti che fanno parte del gruppo Cassa Centrale Banca: si tratta di Bcc Brescia, Btl-Banca del Territorio Lombardo, Cassa Padana e Cra di Borgo San Giacomo.

La radiografia. Sono sette le Bcc con sede nella nostra provincia. Si tratta di realtà composite, la cui storia affonda le radici alla fine dell'Ottocento, in grado di aggregare oltre 65mila soci, forti di 256 filiali (alcune di queste in Comuni fuori provincia) che nel 2023 hanno segnato una raccolta totale superiore agli 17,5 miliardi. Quattro gli istituti che fanno parte del gruppo Cassa Centrale Banca: si tratta di Bcc Brescia, Btl-Banca del Territorio Lombardo, Cassa Padana e Cra di Borgo San Giacomo.

Questi contano in totale 198 filiali ed un patrimonio netto superiore agli 827 milioni. Sono invece tre gli istituti che fanno riferimento al gruppo Iccrea: sono Bcc Garda, Bcc Agrobresciano, Bcc Basso Sebino per un totale di 58 filiali ed un patrimonio netto che sfiora i 250 milioni. Alle sette Bcc bresciane, va infine aggiunta La Cassa Rurale Adamello Valsabbia, che ha sede a Tione di Trento, ma è presente con 13 filiali tra Valsabbia e Garda Bresciano.

La solidità e i gruppi. Gli indicatori patrimoniali esposti nella tabella qui a fianco (patrimonio e Cet 1) confermano la buona salute e solidità di tutte le Bcc bresciane. Ma dopo l'avvio nel 2019 dei due gruppi bancari cooperativi (Iccrea e Cassa Centrale Banca) per conoscere lo stato di salute del movimento non si può omettere di considerare anche quello dei gruppi di appartenenza.

Il gruppo Iccrea registra al 31 dicembre 2023 un Cet 1 pari al 21,1% nettamente superiore alla media delle banche italiane, con un'incidenza dei deteriorati netti sul patrimonio inferiore alla media italiana. L'indice di patrimonializzazione sale addirittura al 24,6% nel gruppo Ccb che nel Bresciano rappresenta circa il 75% del credito cooperativo, sia in termini di patrimonio, di raccolta diretta e numero di filiali.

La stagione delle assemblee. Maggio è per antonomasia il mese delle assemblee per le banche di credito cooperativo. Quest'anno si svolgeranno tutte in presenza. Ieri si sono svolte le prime tre assise con Bcc Garda, Bcc Agrobresciano e Bcc Basso Sebino. Il calendario proseguirà venerdì 10 maggio (ore 19.45) con le assise de La Cassa Rurale trentina; sabato 11 maggio il terzetto rappresentato dalla Cassa Rurale e Artigiana di Borgo San Giacomo (ore 16) e Btl - Banca del territorio lombardo (ore 9). Ultime, in ordine cronologico, sabato 18 maggio Cassa Padana (ore 16) e Bcc di Brescia (ore 17). //



Al Gardaforum di Montichiari. L'assemblea della Bcc Garda

I NUMERI DELLE SETTE BCC BRESCIANE

	GRUPPO BANCARIO	PATRIMONIO NETTO IN MILIONI DI €	CET 1 IN %	FILIALI	RACCOLTA TOTALE IN MILIONI DI €	IMPIEGHI ALLA CLIENTELA IN MILIONI DI €
● BCC BRESCIA	CCB	356,0	29,24	61	5.257	1.785
● BTL BANCA	CCB	224,0	14,55	66	3.517	1.680
● CASSA PADANA	CCB	134,0	11,90	59	3.600	1.600
● CRA BORGIO S.G.	CCB	93,6	44,33	12	735	279
● BCC GARDA	ICCREA	94,3	18,97	29	2.208	739
● AGROBRESCIANO	ICCREA	90,0	19,60	21	1.300	654
● BCC BASSO SEBINO	ICCREA	65,5	56,18	8	538	175

infogdb

Primato di Basso Sebino: al fondo beneficenza 1,45 milioni

A Capriolo

Il presidente Lanza: «Il coefficiente Cet 1 ci posiziona al vertice del sistema bancario»

■ «La Bcc Basso Sebino conferma la propria solidità con ottimi numeri economici e patrimoniali per una banca che, sempre più, appartiene alla sua comunità di riferimento». Così il presidente, Vittorino Lanza, ha sintetizzato lo stato

di salute della Bcc all'assemblea dei soci, ospitata al palasport di Capriolo. Centinaia le persone presenti sia all'assemblea sia al successivo pranzo comunitario, a suggellare il legame tra Franciacorta occidentale e Sebino meridionale con il proprio istituto di riferimento. Ancora Lanza: «I dati più significativi del bilancio sono, per noi, quelli che riflettono la nostra vicinanza e il nostro sostegno al territorio. La quota di utili destinati al Fondo Beneficenza, quest'anno, ammonta a un milione e 450mila euro. Un vero e proprio primato, es-



A Capriolo. Le assise di Basso Sebino

senziale per incrementare il tesoretto che la nostra banca sta costituendo, per sé e per la Fondazione Cassa Rurale e Artigiana di Capriolo, in questi anni di buona redditività: così il Fondo Beneficenza ha raggiunto i 2,4 milioni; patrimonio della Fondazione ha superato i 2,6 milioni».

I numeri. Dal punto di vista strettamente economico, il 2023 si è chiuso con un bilancio storico, «avendo realizzato - ha aggiunto il direttore generale, Giovanni Decio - un utile record e, in 12 mesi, un incre-

mento della raccolta complessiva, diretta, amministrata e gestita, superiore ai 48 milioni di euro (+9,84%)». Entrando nel dettaglio la raccolta diretta è cresciuta del 3,6%, mentre quelle indirette - obbligazioni e fondi - è balzata del 20%: «un importante segno di fiducia della clientela nella nostra banca e un indicatore della capacità di attrarre nuova clientela e di gestire al meglio le esigenze di quella presente». La stretta monetaria della Bce ha ridotto i crediti lordi verso la clientela (-4%), mentre la qualità del credito migliora in modo eviden-

te. «Dal 2016 a oggi - spiega Lanza - siamo passati dal 24% a cifre attorno all'1%», con copertura delle sofferenze al 100% e delle inadempienze probabili è all'89%. Numeri importanti che portano a un utile di esercizio mai così alto: 5,4 milioni (+70%), con margine di interesse (37,12%) passato da 7,6 mln a 10,5 mln. Il patrimonio netto contabile sale a 65,5 milioni. «Il coefficiente di solvibilità - spiega il direttore - era del 56,18%, in aumento del 3,02%. Coefficiente che posiziona la Bcc ai vertici del sistema bancario». //

DANIELE PIACENTINI